

## Massimo Brutti

Le opere che saranno oggetto del mio lavoro ruotano attorno alla tematica delle *cognitiones extra ordinem*. Si tratta di:

- a) *Pauli decretorum libri tres* (25 frammenti) e *Pauli imperialium sententiarum in cognitionibus prolatarum libri sex* (6 frammenti).
- b) *Pauli de appellationibus liber singularis* (3 frammenti).
- c) *Ulpiani de appellationibus libri quattuor* (18 frammenti).
- d) *Macri de appellationibus libri duo* (14 frammenti).
- e) *Marciani de appellationibus libri duo* (3 frammenti).

I *libri decretorum* e quelli *imperialium sententiarum* di Paolo hanno un rilievo autonomo rispetto agli altri testi e vanno esaminati unitariamente. Contengono infatti una narrazione "in presa diretta", una cronaca dell'attività giudiziaria imperiale, offrendo testimonianze del rapporto di collaborazione e della dialettica tra *princeps* e giuristi componenti il *consilium*. Paolo è tra questi ed offre una rappresentazione, nella quale tende a porre in primo piano il proprio contributo.

E' possibile mettere a fuoco l'impatto dei punti di vista e degli schemi teorici radicati nella *iurisprudencia* sulle decisioni imperiali.

Vi è un confronto testuale da svolgere tra i frammenti le cui *inscriptiones* riconducono ai *libri decretorum* e quelli relativi agli *imperialium sententiarum libri*. Ricordo la tesi di Schulz che vedeva nelle due opere due collezioni "postclassiche" di materiali severiani. In questi passi si colgono più volte le tracce di alterazioni e semplificazioni, tutte da analizzare.

Più semplice è il lavoro sui *libri de appellationibus*, nei quali i giuristi dell'età dei Severi si misurano con le nuove procedure d'impugnazione sorte nell'ambito delle *cognitiones*, a cominciare dalla legittimazione all'appello, dai termini, dalle relazioni tra *iudex a quo* e *iudex ad quem*. Essi interpretano le direttive imperiali, indirizzano la prassi ed affrontano problemi in parte inediti per la scienza giuridica.